

Storia della Catalogazione in Italia

Prof. Francesco Morante

Origini della catalogazione

- Le prime disposizioni legislative legate alla catalogazione dei beni culturali sorgono per la necessità di limitare le esportazioni di opere d'arte verso stati stranieri.
- Questo problema fu avvertito soprattutto dopo il periodo napoleonico.
- In pratica fu nel corso dell'Ottocento che si affrontò per la prima volta il problema della catalogazione.

Origini della catalogazione

- Il primo stato preunitario a sancire l'obbligo della catalogazione fu lo Stato della Chiesa con l'Editto Pacca del 1820.
- Questo Editto fu di esempio anche per gli altri stati italiani, anche se nei fatti la catalogazione dei beni culturali rimase più sulla carta che attuata nei fatti.

Origini della catalogazione

- Lo Stato Italiano, subito dopo l'Unità, affrontò la questione della catalogazione per la prima volta nel 1870.
- In quell'anno il Ministero della Pubblica Istruzione emanò una circolare per la compilazione dell'inventario dei monumenti nazionali.
- Anche questa iniziativa ebbe risultati molto parziali.

Origini della catalogazione

- La maggior parte di questi documenti, spesso di notevole interesse storico-documentario, sono confluiti nelle Prefetture e, quindi, negli Archivi di Stato provinciali o nell'Archivio Centrale dello Stato a Roma
- La catalogazione, anche se con interventi sporadici e non sempre coordinati, è tuttavia continuata nei decenni successivi.

Origini della catalogazione

- La maggior parte di questi documenti, conservati nelle Soprintendenze, furono ereditati nel 1969 dal nuovo Ufficio Centrale per il Catalogo, istituito quell'anno presso il Ministero della Pubblica Istruzione.
- Questo ufficio, che nel 1975 con l'istituzione del Ministero dei Beni Culturali divenne Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD), conserva ancora questo patrimonio archivistico, composto da oltre 200.000 documenti.

Origini della catalogazione

- Le schede più antiche sono seguenti all'emanazione delle leggi di tutela del patrimonio culturale del Regno d'Italia della fine dell'Ottocento e testimoniano i primi tentativi di censimento e divulgazione dei beni storico-artistici nazionali.
- Questo ricco ed interessante patrimonio documentario è costituito da inventari degli edifici e dei beni mobili in essi contenuti, con descrizioni abbastanza accurate, arricchite spesso da notizie storico-critiche e talvolta da fotografia.

Scheda fine Ottocento



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

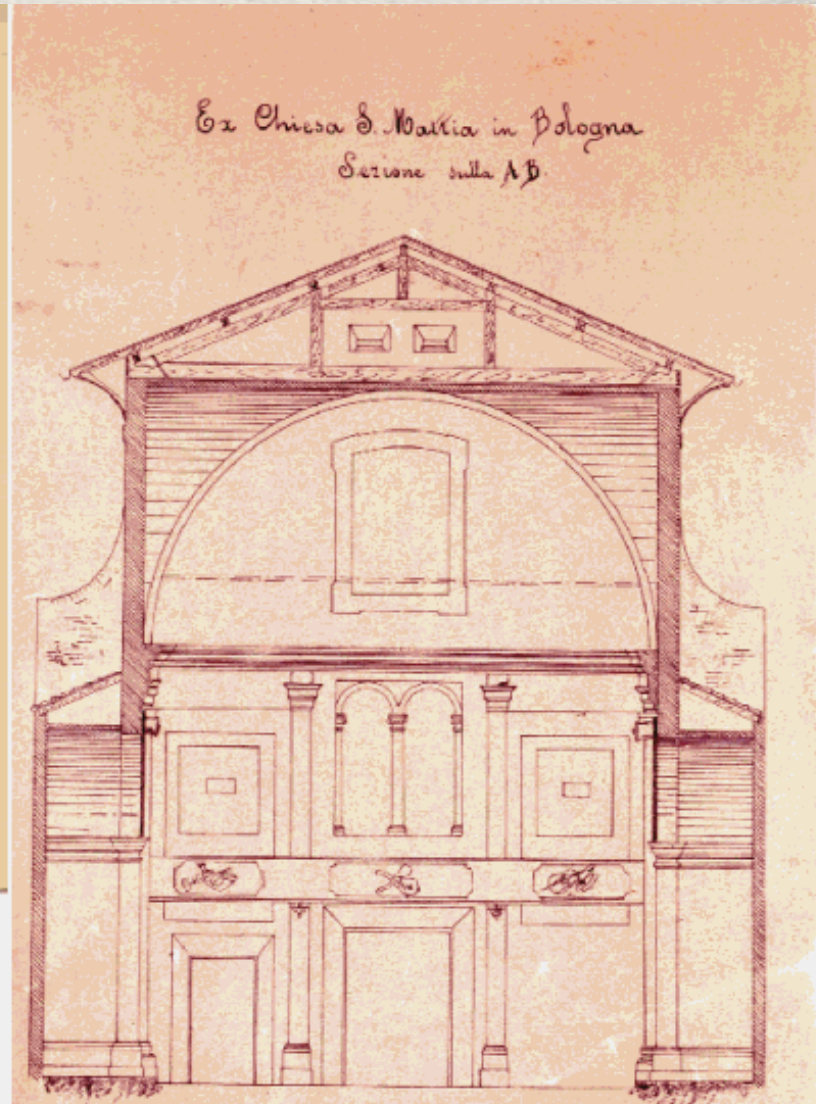
ELENCO degli antichi manufatti, delle costruzioni architettoniche e delle parti monumentali di edifici e ruderi esistenti in Provincia di *Bologna*,
Comune di *Bologna*

SCHEDA N. *9*

Edificio *Chiesa di S. Mattia (antico oratorio)*

Ubicazione e indicazioni censali *Chiesa di S. Mattia (ora S. Maria)*
Seguente al corso di S. M.

Parti monumentali *L'intero S. Mattia. An. stile: sec. XV. An. stile: sec. XV. An. stile: sec. XV.*
Restaurato.



Bologna, chiesa di S. Mattia, scheda manoscritta con allegato grafico

Scheda del 1894

Provincia di FIRENZE Comune di Empoli

Comune di Empoli



CATALOGO DEGLI OGGETTI VINCOLATI
da pubblica servitù



Catalogo degli oggetti d'arte vincolati da pubblica servitù

Provincia di Firenze
Comune di Empoli
Caso di Empoli
Piazza Sanmichele degli Ulivati, Collegiata
Proprietario del fondo La Collegiata di Empoli

Descrizione dell'oggetto.

In alto, sulla facciata dell'antica chiesa è un prezioso bassorilievo di forma rettangolare, nel quale è rappresentata da molti figure il martirio di S. Andrea Apostolo. Egli era stato martirizzato per ordine di Massimiano e fu sepolto qui nel 1738, si conserva intatto e la marmorea facciata del tempio.

In basso, sulla parte più antica del muro è una marmorea, dal lato sinistro è un piccolo stemma che ha nelle sue parti a forma di pubesca una corona d'antichi marmi. È l'arma della famiglia parentale de' Parattini e sarà riferirsi certo ad ogni fatto alla Collegiata da un personaggio di quella famiglia. D'onde si nel 1894

18 maggio 1894
[Signature]

Legge 707 del 1907

- Con il Regio Decreto del 26 agosto 1907, n. 707, si affida per la prima volta a personale specializzato il compito di procedere alla catalogazione dei beni culturali.
- Con questa disposizione si cerca inoltre di uniformare ad un unico modello le schede di catalogo, e si stabilisce l'obbligo di allegare alle schede una documentazione fotografica.

Scheda del 1907

Provincia di <u>Ancona</u>	Comune di <u>Genga</u>	N° <u>001562</u>
c. <u>Chiesa S. Vittore</u>		N° <u>001562</u>
Oggetto d'arte - Descrizione - Autore cui è attribuito		Stato di conservazione - Restauri fatti
<p>L'abbazia (Genga) di costruzione gotica dove si autore il mi nome con quora. Si è rimontata l'epoca della costruzione verso il mille e destinata al culto gergano.</p>		<p>Conservato in buone condizioni gestando il tetto e rinnovato il pavimento verso il 1825 ai tempi di Leone 12° papa Genga</p>
Ubicazione attuale - Se originaria, antica o no - Vicinanze		Appartenenza dell'oggetto - Condizioni giuridiche
<p>Chiesa di S. Vittore di Genga, antica come sopra. Di stile gotico destinato al culto gergano</p>		<p>Appartenente alla Chiesa Dichiarato monumento nazionale</p>

17-21 (1907) - Chiesa, Comune, e numero della scheda di ogni oggetto d'arte

Genga (Ancona), chiesa di S. Vittore, scheda manoscritta - 1907

Scheda del 1907

Basiliche e contestazioni critiche e l'attribuzione — Data e tempo approssimativo
dell'esecuzione — Inscrizioni apposte all'oggetto e note sulla loro autenticità —
Bibliografia.

Pescorara di Genga 12 Ottobre 1907.

Io sottoscritto mi obbligo a tenere in consegna l'oggetto descritto nel
presente foglio, e di non rinnovarlo del posto che occupa e di non apportar-
vi modificazioni, senza conseguire preventiva approvazione anche del Mini-
stero della Istruzione Pubblica.

(Segue la firma)
Il barone Giansante Marinelli

Pescorara di Genga 11.5. Ottobre 1908.

Io sottoscritto mi obbligo di curare, all'uopo, il rinnovamento della pro-
dotta obbligazione.

(Segue la firma, e il bollo del firmatario)
Il barone Giansante Marinelli



Scheda del 1928

Provincia di Torino Comune di Villarbasse

Municipio N.

Oggetto archeologico - Descrizione - Arte - Epoca - Stile

*Abile formica. Di pietra scistosa scura, modellata, in alto, con l'impronta:
 Quartus / Castus / Pri[us] (1)*

Provenienza ed ubicazione attuale

Notizie sulla scoperta e sulla storia del monumento

Tutta stata rinvenuta solo la parte superiore con l'impronta. Prima di essere trasportata al Municipio, sulla cui fronte oggi è murata, veniva di sopra alla porta della chiesa parrocchiale di San Martino.

Dimensioni *Il monumento soprastante; m. 0,93 x 0,53*

Stato di conservazione ed

Il monumento è guasto da un foro circolare nel mezzo, il quale fa supporre che la pietra, prima di essere scissa sopra, sia stata appesa per qualche tempo.



Appartenenza dell'oggetto - Condizioni giuridiche

Municipio del Municipio di Villarbasse.

(1) Si indica il Museo, la Galleria o il luogo ove si trova l'oggetto archeologico.

Villarbasse (Torino), municipio: scheda archeologica con allegato fotografico - 1928

Scheda del 1928

Data e tempo approssimativo dell'esecuzione - Iscrizioni apposte all'oggetto -
Esame critico di esso - Coesistenza con altri oggetti archeologici.

Basata ed è impossibile scavarla

Bibliografia:

Forino, in "Notizie di storia Pontichetta", a. 1902, p. 221.

VILLARBASSE, 24 giugno 1928/2-17

Io sottoscritto mi obbligo a tenere in consegna l'oggetto descritto nel presente foglio, e di non rimoverlo dal posto che occupa e di non apportarvi modificazioni, senza conseguire preventiva approvazione anche dal Ministero dell'Istruzione Pubblica.



(Segue la firma)
IL PODESTA
Capella

Il

1928

Io sottoscritto mi obbligo di curare, all'uopo, il rimborsamento della predetta obbligazione.

(Segue la firma, il bollo del Financiere)

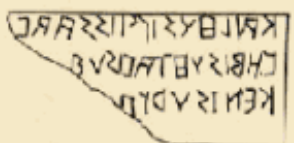
Scheda del 1931

Provincia di CHIETI Comune di VASTO

a) MUSEO CIVICO DI VASTO N. 13

Oggetto archeologico - Descrizione - Arte - Epoca - Stile

Inscrizione usata su lastra di bronzo rettangolare:
 Del 2° secolo così letta:
 *SALAVIO OSIDIO (figlio di) OSIDIO
 OSIDIO OTTAVIO (figlio di) OSIDIO
 senecri harno aperto.....*



Provenienza ed ubicazione attuale

Notizie sulla scoperta e sulla storia del monumento

Entro cornice di legno al muro.

Fu trovata nel 1850 durante gli scavi compiuti in località prossima
 alla chiesolina di S. Maria della Penna.

Dimensioni:

cm. 11 X 16.

(1) Si indica il Museo, la Collezione o il luogo ove si trova l'oggetto archeologico.

VASTO n. 28 AGO. 1931 Anno 13

Io sottoscritto, nel obbligo e tenore in cui sono l'oggetto descritto nel presente foglio, e di non ritrarre dal posto che occupa e di non apportarvi modificazioni, senza conseguire preventiva approvazione anche del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

(Segue la firma)

Luigi Sestini

VASTO n. 28 AGO. 1931 Anno 13

Io sottoscritto, nel obbligo di essere, all'uopo, il rinnovamento della predetta obbligazione.

(Segue la firma, il bollo del funzionario)

Il Sestini



Vasto - Via S. Spirito - Tel. 085 41.001

Vasto (Chieti), Museo civico: esempio di scheda archeologica con iscrizione - 1931



La catalogazione moderna

- Una più intensa campagna di catalogazione venne avviata negli anni Settanta del XX secolo, dopo l'istituzione nel 1969 dell'Ufficio Centrale per il Catalogo.
- In questa fase vennero distinte le schede in base alle tipologie di beni: OA (opere d'arte), A (architettura), RA (reperto archeologico) e così via.
- Queste schede erano di formato A3 orizzontale e dovevano essere dattiloscritte.

La catalogazione moderna

- Queste schede andavano integrate con allegati che potevano essere foto (nel caso di opere d'arte) o disegni tecnici (nel caso di opere d'architettura).
- Queste schede, pur nella loro sinteticità, sono ancora un modello valido, per comprendere i principi della catalogazione, e per progettare sintetiche schede utili a situazioni particolari o specifiche.
- Di seguito si fornisce un esempio di queste schede, nel caso specifico una scheda OA redatta per schedare la Pianeta di Bonifacio VIII ad Anagni.

Scheda della Pianeta di Bonificio VIII ad Anagni

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	AUTORE	N.	
42	100202820	ITA:		SOPRINTENDENZA PER I BENI ARTISTICI E STORICI - ROMA	50	MANIFATTURA SICILIANA
PROVINCIA E COMUNE: FR-ANAGNI LUOGO DI COLLOCAZIONE: Duomo-Tecore PROVENIENZA: OGGETTO: Pianeta di Bonificio VIII* EPOCA: sec. XIII* AUTORE: Manifattura siciliana MATERIA: seta ricamata in oro MISURE: 139 x 87 ACQUISIZIONE: STATO DI CONSERVAZIONE: Buono CONDIZIONE GIURIDICA: NOTIFICHE: ALIENAZIONI: ESPORTAZIONI: FOTOGRAFIE: G.P.S. C 4887-4888; E 28821-28824, 28826. <i>cop. Beni Artistici Storici Roma Inv. n. 124905-2 ; 73942 - 73942</i> <i>124906</i> RADIOGRAFIE:			DESCRIZIONE: La Pianeta in seta rossa ricamata in oro a punto teso, presenta il motivo decorativo del grifo, dell'aquila bicipite e dei pappagalli affrontati entro elipei come il Piviale (v. sch. n. 7); lo stolone è decorato con riquadri polilobi figurati intervallati da motivi ad intreccio geometrico di allusio; sul davanti, sono rappresentati al centro tra A e W il Cristo, la Vergine Triste, David, Salomone (?), Bechiche ed un altro re. Sul lato posteriore; gli apostoli in numero di sette, di cui sono riconoscibili: S. Pietro DESCRIZIONE: Ai lati del Cristo A W Sul rispettivi libri BECHICIA DAVID NOTIZIE STORICO-CRITICHE: Nell'Inventario (v. sch. 2) è citata "Una pianeta de sanito laborato de auro cum auro ad leones, pappagallos, griffos et aquilas cum geminis capitibus et aurifrisio de sanito laborato de auro ad ymagines genealogice Saluatoris cum pernis et lapidibus preciosis". Si tratta come per il Piviale, con il quale insieme alle dalmatiche cesti) tuose il paramento a quattro, di un lavoro ad opus ciprasso eseguito probabilmente in Sicilia, forse nelle fabbriche reali di Thiras a Palermo ed influenzato da modelli più antichi, orientali (v. sch. n. 7). Le figure dello stolone rappresenterebbero, secondo quanto dice l'Inventario, l'albero di Jesse, come già Barbier (1858) e Sibilla (1914) facevano notare. Per la Errera (1912) esisterebbe un'altra pianeta simile al Vaticano. Le Mortari (1963), faceva notare, come il senso plastico con cui sono trattati i volti delle figure, l'uso			

Scheda della Pianeta di Bonifacio VIII ad Anagni

DESCRIZIONE

La pianeta è tessuta, S. Paolo con il libro delle Epistole, S. Giovanni Ev., S. Andrea. Un gallone cinquecentesco recide la pianeta, le pietre preziose sono perdute.

NOTIZIE STORICO-CRITICHE

Il forte contrasto chiaroscurale, denota una forte imitazione bizantina con l'alterazione tipica del gusto dell'Italia Centrale del sec. XIII in pittura (v. sch. n. 11). Sempre la Mortari (1963), riporta la notizia già documentata da Sibilla (1914) e desunta da un doc. dell'Archivio Capitolare (fase. 1, n. 281) per cui nel 1573 il Card. Benedetto Lonellino vescovo di Anagni, chiese a Gregorio XIII ed ottenne il permesso di vendere le pietre preziose di alcuni paramenti, per poter provvedere con il ricavato, al loro restauro, visto che cadevano a pezzi.

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI

- A. DE MAGISTRIS, Storia della città e S. Basilica Cattedrale di Anagni, Roma, 1749, p. 69;
BARRIÈRE DE MONTAULT, La Cathédrale d'Anagni, Paris, 1858, pp. 68-69, 90;
BARRIÈRE DE MONTAULT, Tresor d'une Cathédrale. Inventaire de Boniface VIII, in "Ann. Arch.", 18, 1858, p. 22;
P. HENDRICK, English Embroidery, London, 1938, p. 33 n. 34;
H. BRIGER, Kunstgeschichtliche Entwicklung der Weberei und Stickerei, 1904, p. 181;
A. VENTURI, Storia dell'arte italiana, V, 1907, pp. 1051-1053;
J. BRAUN, Die liturgische Gewandung in Occident und Orient..., Freiburg, 1907, p. 272;
I. SERRA, Un tesoro di stoffe ricamate, in "Rassegna d'arte", 1912, p. 172;
S. SIBILLA, La cattedrale di Anagni, Orvieto, 1914, pp. 157-159;
A. MENOS, Roma di Dante, Roma, 1921, pp. 326-327;
P. TONER, Storia dell'arte italiana. Il Medioevo, II, Torino, 1927, p. 1067;
P. PODREHNE, Storia dei tessuti d'arte in Italia, Bergamo, 1928, p. 171;
S. SIBILLA, Guida storico-artistica della Cattedrale di Anagni, Anagni, 1936, pp. 150-151;
L. SERRA, La mostra dell'antico tessuto d'arte italiano, in "Imperium", 1, XLIV, 1936, p. 27;
P. HERMANIN, L'arte in Roma dal sec. VIII al XIV, 1945, p. 373;
C. CECCHELLI, La vita di Roma nel Medioevo, I, 1, Roma, 1951-1952, pp. 327-328 tav. 19;
S. SIBILLA, Anagni breve guida, Anagni, 1936, p. 62 e 68;
A. SANTANGELO, Tessuti d'arte italiani dal XII al XVIII sec., Milano, 1950.

MOSTRE

- Catalogo degli oggetti ammessi all'Esposizione romana del 1870..., Roma, 1870, p. 105;
Catalogo della mostra di Bonifacio VIII e del I° Giubileo, Roma, 1950, p. 106;
Mostra degli arredi sacri in S. Maria della Vallicella a cura di L. Mortari, Roma, 1950, p. 106.

Scheda della Pianeta di Bonificio VIII ad Anagni

COMPILATORE DELLA SCHEDA

Nicoletta Agostini

DATA Ottobre 1964

NA

REVISIONI

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939 n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menzionare in alcun modo il pubblico godimento.



VISTO DEL SOPRINTENDENTE

F.ª Dr. Anna Maria Pedrocchi



[Handwritten signature]

RISCONTRI INVENTARIALI

DATA

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

DATA

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

DATA

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

OSSERVAZIONI

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE

N. 104, T. Quattracchi, 18-9-1927

LEGATI

2.1

CASSINA VIA C. 3

Scheda della Pianeta di Bonificio VIII ad Anagni

MODULARIO M. A. N. 8.340 - 81		MOD. 35/2 (ANTICHITÀ E BELLE ARTI)			
OA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	AUTORE	N
DOI:	12/100202820	ITA:		INDIPENDENZA SICILIANA	8

ALLEGATO N. 1 OGGETTO Pianeta di Bonificio VIII

5 segni BIBLIOGRAFIA

pp. 17-18;

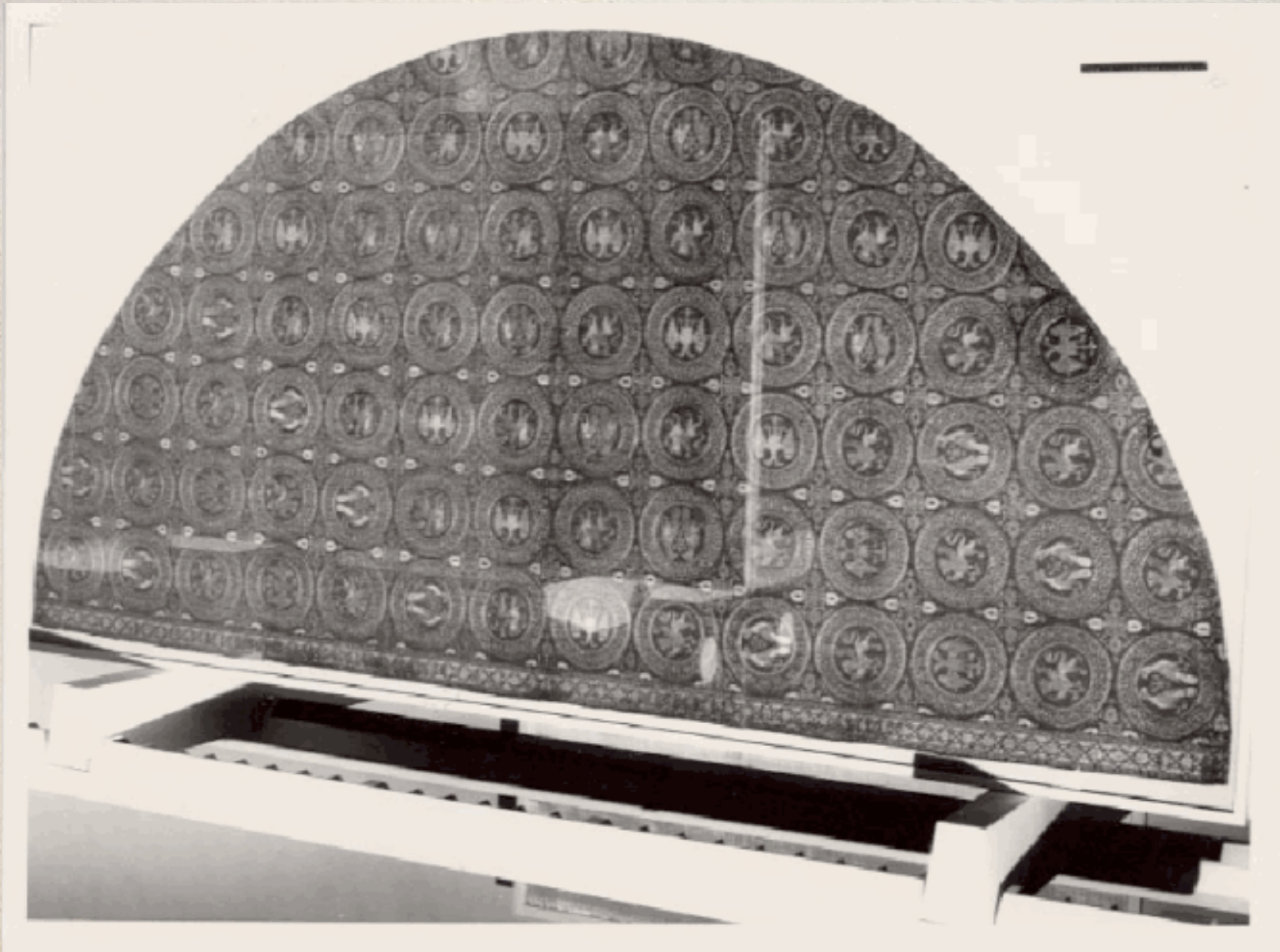
L. MONTANI, Il Tesoro della Cattedrale di Anagni, Roma, 1961, pp. 9, 12, 20-21;

A. MONTANI, Anagni: il nuovo Tesoro del Duomo, in "Settimana per i beni culturali e ambientali", nov. 1975, fig. 1;

A. MONTANI, Anagni e i suoi tesori, Cassino, 1963, pp. 50-51.



Scheda della Pianeta di Bonificio VIII ad Anagni



La situazione attuale

- Dal 1990 l'ICCD inizia una sostanziale revisione dell'istituto del catalogo, adottando una nuova formulazione basata sull'uso dei sistemi informatici.
- Le schede sono state del tutto rinnovate, e vengono costantemente aggiornate e migliorate.
- Sono state al contempo elaborate molte nuove schede, nonché pubblicati documenti approfonditi sulla compilazione e gestione delle nuove schede.
- Questo sistema di schede informatiche è attualmente alla versione 3.00.